

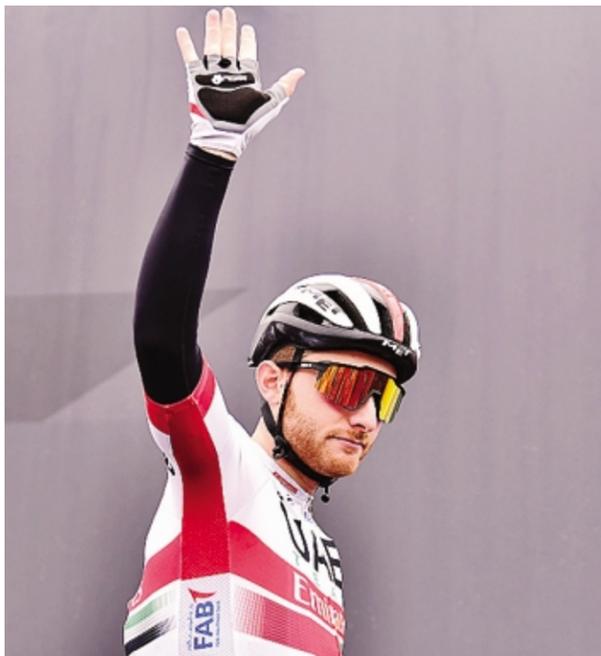
Consonni passerà alla Cofidis «Viviani mi ha voluto con lui»

Ciclismo. Il corridore di Brembate Sopra nel 2020 con il campione europeo già aiutato nel trionfo in Olanda. «Che orgoglio, da anni è un riferimento»

RENATO FOSSANI

Dal Giro di Polonia, di cui porta incancellabile nel cuore la morte del giovane belga Bjorg Lambrecht, alla metamorfosi di domenica per avere dato il proprio sostanzioso apporto alla conquista del titolo europeo di Elia Viviani ad Alkmaar, in Olanda. Lasciamo la parola a Simone Consonni, al suo fianco c'è Alice con la quale convive e divide praticamente da sempre attimo per attimo i momenti della sua carriera. Oltretutto di ciclismo si intende essendo stata ella stessa atleta di buon livello. Simone ritorna subito con il pensiero alla disgraziata caduta che è costata la vita a Bjorg: «Me lo chiedo ancora adesso come abbia potuto succedere e chissà fino a quando mi porterò addosso questo interrogativo. L'ho visto cadere proprio davanti a me, ho intuito subito che qualcosa di grave fosse accaduto mai pensando alla tragica conseguenza. È stato difficile per tutti noi continuare a correre le tappe successive. Non ho altre parole se non di profondo rincrescimento».

Domenica ad Alkmaar? «È stata la grande giornata di Elia e di tutta la squadra. Ci siamo divisi i compiti, ognuno ha dato quanto poteva per agevolare il nostro velocista. Prima tenendo sotto controllo le fughe, cosa che



Simone Consonni saluterà la Uae, «cui sono grato, m'ha fatto crescere»

abbiamo pure fatto nel finale quando Viviani con Ackermann e il belga Lampaert si erano avvantaggiati. Controllo a tutto spiano e la convinzione che davanti Elia ce la potesse fare nonostante la presenza del tedesco Ackermann che in volata sbaglia poco o niente».

Nel frattempo si è diffusa la notizia del cambio di casacca

l'anno prossimo: il corridore di Brembate Sopra passerà alla Cofidis, giusto con Viviani (che lascerà la Deceuninck Quickstep). «In effetti è così, è stato eseguito tutto in fretta, se ne sono occupati i rispettivi procuratori. Ho apprezzato molto che in squadra mi abbia voluto proprio Elia, campione di cui ho sempre fatto punto di riferimento anche della

mia carriera». Come vi siete conosciuti? «La prima volta risale a sette anni fa, in una manifestazione su pista. Io era al primo anno da juniores, all'Aurea, mi seguiva l'ex professionista Paolo Lanfranchi mentre Viviani era già conosciuto. Ricordo che vestiva la maglia della Liquigas: devo dire che è stata una grande emozione. La nostra conoscenza si è rafforzata negli anni successivi, in particolare da quando, nel 2017, sono passato professionista all'Uae». A proposito, lascia il team di Beppe Saronni, dopo tre stagioni. «Devo solo dire loro grazie. Sono state tre stagioni molto importanti. Mi hanno aiutato a crescere sotto ogni profilo, mi è stato concesso spazio per cui anch'io ho avuto le mie opportunità. Mi ha comunque stimolato il fatto che proprio Viviani mi abbia voluto nel suo nuovo gruppo e ritengo di avere fatto la scelta giusta». Vi siete già parlati? «Soltanto un approccio, sufficiente comunque per intuire che nulla lascia al caso. Un esempio? Domenica dopo avere vinto l'Europeo pensavo che un brindisi se lo fosse concesso. Altro che brindisi, si era già immedesimato nei prossimi impegni. Un campione nel vero senso della parola, sempre alla ricerca di nuovi stimoli. Dettagli importanti che mi propongono di assimilare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Villella si appresta a concludere la stagione con l'Astana AFB

Cambia maglia anche Villella: va alla Movistar la squadra di Valverde

Ciclismo

Il prossimo sarà un anno di trasferimenti per i bergamaschi: Masnada alla Ccc e Cattaneo alla Deceuninck

Nel ciclismo professionistico orobico quello che si profila è un anno di avvicendamenti. Dopo Fausto Masnada e Mattia Cattaneo che lasciano l'Androni per Ccc e Deceuninck Quickstep, dopo Simone Consonni che passerà alla Cofidis, ecco la notizia, già nell'aria e ora ufficialmente confermata, di Davide Villella, 28 anni, alla spagnola Movistar. Rapida introduzione per sottolineare la carriera del valdimagnino di Selino Alto: dall'Almenno San Bartolomeo alla gloriosa Bergamasca 1902, poi alla Colpack, che ha preceduto, nel 2014, il passaggio al professionismo prima con Liquigas, poi tre stagioni alla Cannondale e due all'Astana, di cui la seconda ancora in atto. Davide spiega il perché della scelta: «Niente di particolare, il mio procuratore Mauro Battaglini mi ha

proposto questa opportunità che ho ritenuto importante per cui ho accettato. Grazie comunque all'Astana che mi ha ospitato in questi due anni». Villella si lega alla Movistar per due stagioni, ma in qualche ruolo? «Quello di sempre, ormai mi sono abituato: essere cioè vicino ai leader della squadra». Che in proiezione 2020 si è sfolita. «È vero - conferma - non ci sono più Quintana e Landa ma il lavoro non mi mancherà. C'è pur sempre un certo Valverde e un giovane spagnolo, Nicolau Enric Mas, 24 anni, sul quale la squadra fa affidamento. Non nascondo la speranza di avere il mio spazio: ci sono così tante gare che non mi mancherà». Nel frattempo Villella si appresta a chiudere la stagione con l'Astana per cui prenderà parte alla gara di Amburgo, al Giro di Germania, poi trasferita in Canada e gran finale in Italia nel Trofeo Pantani, nel Gran premio Matteotti, poi Milano-Torino e Giro di Lombardia, classica di chiusura che guarda con interesse.

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova sfida di Bianchi, a capo della Presezzo

Bocce

Chiamato alla presidenza della Polisportiva, raccoglie l'eredità di Previtali. Il sogno: riaprire la scuola bocce

È il campione provinciale in carica di categoria B, in altre parole è l'uomo da battere, ma non è questa la sfida che pesa di più. Giorgio Bianchi è stato chiamato a raccogliere l'eredità boccistica di Alessandro Previtali, diventando il nuovo presidente della Polisportiva Presezzo.

«Un'eredità pesante - commenta Bianchi - 50 anni di presidenza, di grande dedizione, di passione non sono facili da ereditare. Sandro è stato un vero protagonista, una persona amata e stimata, esserne all'altezza è una sfida difficilissima. Ho lavorato al suo fianco per tre anni come vicepresidente ed ora spero di onorare quella carica che è stata sua così a lungo».

Nella sua lunga carriera, Sandrone aveva saputo instaurare ottimi rapporti con l'Amministrazione comunale e con i suoi tes-

serati che erano preziosi collaboratori nella gestione della bocciofila e Bianchi lavora per mantenere saldi questi legami che sono linfa vitale per la società.

«Abbiamo una trentina di tesserati - racconta - ma sono in molti coloro che, anche dai paesi vicini, frequentano il nostro bocciodromo; con questo buon seguito, la nostra attività deve essere all'altezza. Anche quest'anno proporremo la nazionale nel periodo di Pasqua, una gara che su mia iniziativa è stata riproposta lo scorso anno dopo un periodo di stop, e due regionali, la prima di novembre sarà dedicata proprio a Previtali».

Ma come è arrivato Bianchi alle bocce? Come spesso accade per tradizione di famiglia. «Mio suocero, Redentore Agostinelli, era giocatore e seguendolo mi sono appassionato - spiega il presidente della Polisportiva Presezzo -. Quando nel 2000 è stato aperto il bocciodromo nuovo ho cominciato a giocare più assiduamente e da alcuni anni sono entrato a far parte anche del direttivo. Ero uno de-



Il presidente Giorgio Bianchi (a destra) durante una premiazione

gli atleti che, nel 2013, ha vinto il Campionato italiano per società».

Con il supporto e il lavoro dei suoi collaboratori, Bianchi è deciso a fare del proprio meglio per mantenere la bocciofila di Presezzo fra le società protagoniste del panorama boccistico bergamasco, e non solo, e ha pure un sogno nel cassetto. «Sarebbe bello riprendere l'avventura della scuola bocce - dice -, sino a due o tre anni fa c'era, poi non siamo più riusciti a mantenere vivo il progetto che richiede tanto impegno. Spero di trovare le persone giuste per un progetto

così importante che assorbe tempo ed energie, oltre a richiedere una certa predisposizione nel rapporto con i ragazzi. Mi auguro davvero di poterla riprendere presto perché le bocce hanno bisogno di andare incontro ai più giovani».

Nell'eredità di Sandro Previtali c'è anche la passione per l'insegnamento dello sport delle bocce alle nuove generazioni e Bianchi è pronto ad affrontare pure questa sfida, consapevole di avere tanti appassionati decisi a sostenerlo.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirotta e Morlacchi sfiorano il podio a Castel Mella

Bocce, gare a invito

Quarti nel 50° Gran premio di Ferragosto Raffaele Schena. Bergamelli e Ceresoli ottavi a Modena

Nelle gare a invito della scorsa settimana, a Modena e a Castel Mella nel Bresciano, buoni piazzamenti per i nostri portacolori. Si è trattato di tornei di livello per la qualità dei partecipanti, pertanto il quarto posto di Claudio Pirotta e Luca Morlacchi nel «50° Gp di Ferragosto Raffaele Schena», così come l'8° di Massimo Bergamelli e Davide Ceresoli nel «Trofeo Alutec campioni a confronto» sono risultati di rilievo. Ecco le classifiche.

Trofeo Alutec

Gara regionale, a coppie A1/A. Società organizzatrice: Buco Magico (Modena-Reggio Emilia). Direttore di gara: Christina Giovannini. Classifica finale: 1. Luraghi-Luraghi (Caccialanza - Comitato di Milano), 2. Ricci-Mussini (Rubierese - Comitato di Modena-Reggio Emilia), 3. Manghi-Signorini (Fontanella - Comitato di Piacenza), 4. Cavatuzzi-Vandelli (Buco Magico -

Comitato di Modena-Reggio Emilia), 5. Santoru-Brandoli (Buco Magico - Comitato di Modena-Reggio Emilia), 6. Saleri-Milani (Arcos Brescia - Comitato di Brescia Centro), 7. D'Alterio-Savoretti (Monastier - Comitato di Treviso), 8. Bergamelli-Ceresoli (Familiare Tagliano - Comitato di Bergamo).

Gp di Ferragosto Raffaele Schena

Gara regionale, a coppie A1/A. Società organizzatrice: Arcos Bocce (Brescia Centro). Direttore di gara: Fiorenzo Bonazzoli. Classifica finale: 1. Luraghi-Luraghi (Caccialanza - Comitato di Milano), 2. Crespi-Menghini (Nuova Paolo Colombo - Comitato di Milano), 3. Sabattoli-Zettini (Arcos Bocce - Comitato di Brescia Centro), 4. Pirotta-Morlacchi (V.I.P. Credaro - Comitato di Bergamo), 5. Meroni-Rotundo (Sulbiatese - Comitato di Monza), 6. Bertocchi-Treccani (Rovatese - Comitato di Brescia Franciacorta), 7. Geroldi-Franceschi (Monteclarese - Comitato di Brescia Garda), 8. Miceli-Colombo (Scanzorosciate - Comitato di Bergamo).

D. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA